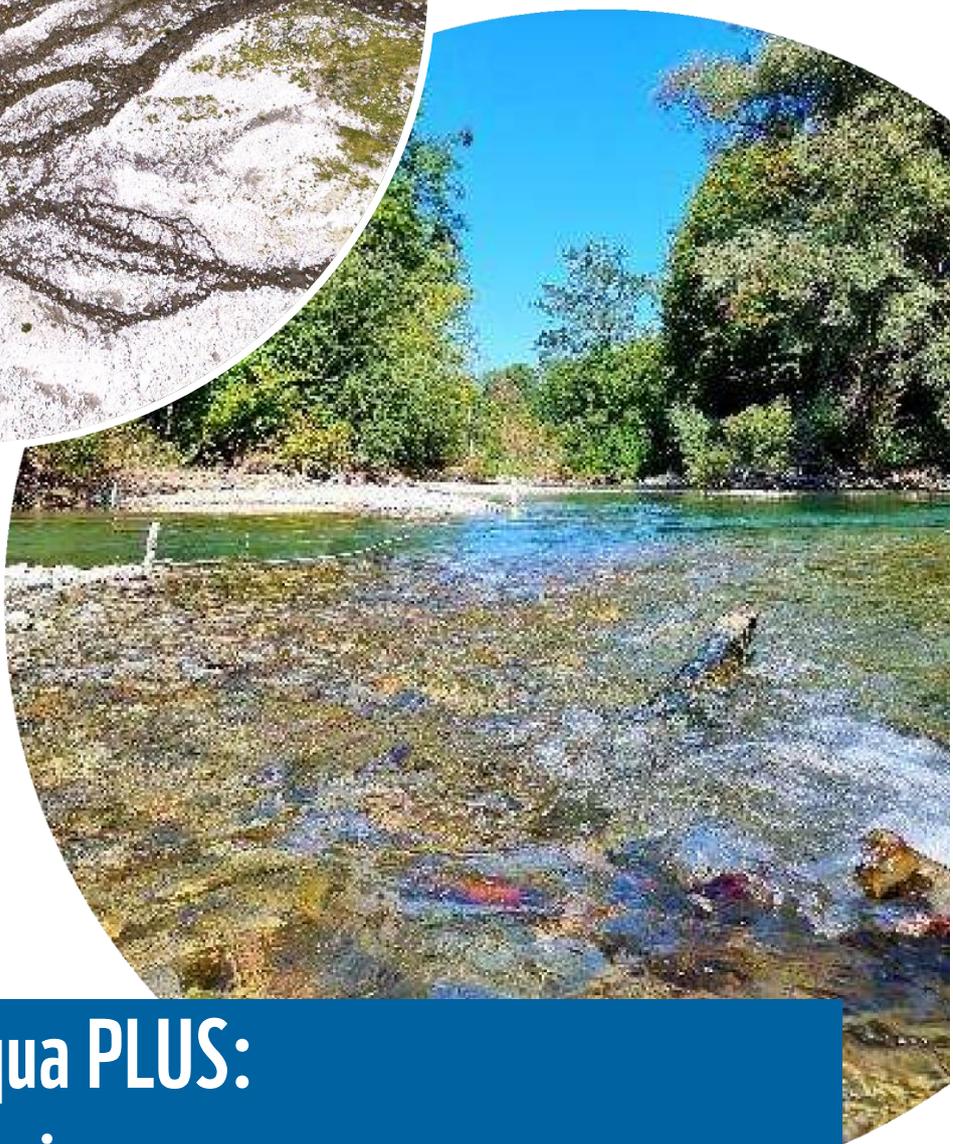




Perla
d'Acqua
PLUS



Label Perla d'Acqua PLUS: Criteri di certificazione

Aggiornamento: marzo 2023

1. Principi

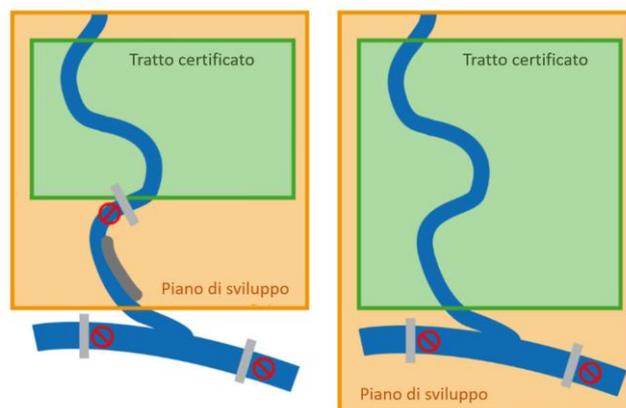
Criteri

La candidatura per l'ottenimento del label deve soddisfare due punti:

- il tratto del corso d'acqua soddisfa i criteri di esclusione (cfr. capitolo 2);
- il piano di sviluppo soddisfa i requisiti (cfr. capitolo 3).

Durata e perimetro della certificazione, riqualificazione dell'intero corso d'acqua/bacino imbrifero

- La certificazione è valida per 5 anni.
- Viene certificato un tratto lineare, compresi gli affluenti (a condizione che anch'essi rispettino i criteri), che soddisfa i criteri di esclusione.
- Per i tratti che traggono origine da un ghiacciaio, si considera come limite superiore il bordo del ghiacciaio.
- L'organizzazione richiedente deve definire il tratto da certificare e dimostrare che i criteri di esclusione sono soddisfatti.
- Il label persegue non soltanto l'obiettivo di proteggere e, se necessario, riqualificare il tratto a cui viene conferita, ma anche di riqualificare le zone circostanti (tratto di corso d'acqua valle/monte, affluenti, acque complessive, bacino imbrifero). Questo criterio è garantito dal piano di sviluppo.
- In caso di ricertificazione, idealmente si procede all'estensione del tratto certificato.
- Anche i tratti rivitalizzati possono essere certificati. In combinazione con il piano di sviluppo, si crea un incentivo a migliorare ed estendere il tratto certificato.



Esempio di riqualificazione nell'ambito del label Perla d'Acqua PLUS. A sinistra: certificazione iniziale. È certificato il tratto superiore del corso d'acqua. Nell'ambito del piano di sviluppo, l'organizzazione richiedente si impegna a rimuovere l'ostacolo alla migrazione e le opere di arginatura o consolidamento della riva situati nel tratto a valle. A destra: ricertificazione dopo 5 anni. Il piano di sviluppo è stato attuato, l'ostacolo alla migrazione e le opere di arginatura o consolidamento della riva situati nel tratto a valle sono stati rimossi. In seguito viene certificato anche il tratto a valle. Nel nuovo piano di sviluppo, l'organizzazione richiedente si impegna a eliminare le carenze presenti nell'estuario.

Controllo qualità / ricertificazione

- Il rispetto dell'accordo (nessun deterioramento, piano di sviluppo in linea con i tempi) deve essere rivisto due anni dopo la certificazione. Se ve ne è la necessità, dopo 3 anni può essere effettuato un nuovo controllo di qualità.
- Se durante il periodo di certificazione di 5 anni i criteri di esclusione si deteriorano a tal punto da non soddisfare più i requisiti, il label deve essere ritirata.
- Criteri per la ricertificazione: in linea di principio, il piano di sviluppo deve essere soddisfatto e i criteri di esclusione devono essere mantenuti o migliorati. Se alcune misure del piano di sviluppo non vengono soddisfatte, è necessario chiarire se ci sono motivi comprensibili. Se le misure non sono state attuate per negligenza, in determinate circostanze il label può essere ritirata (cfr. capitolo 3).
- Il controllo di qualità è garantito dall'Associazione Perle d'Acqua.

2. Criteri di esclusione

Nel selezionare le caratteristiche dei corsi d'acqua, si è cercato di garantire che i criteri di esclusione fossero in numero limitato e facilmente verificabili da un organismo indipendente.

In Svizzera, alcuni di questi criteri di esclusione (in verde) sono già coperti dall'ecomorfologia livello R e dalla delimitazione dello spazio riservato alle acque.

Se il tratto del corso d'acqua è registrato nell'ecomorfologia e lo spazio riservato corsi d'acqua è delimitato ai sensi dell'art. 41a capoverso 1 OPac, i criteri in verde non sono pertinenti. Se ciò non riguarda l'intero tratto di candidatura, devono essere rispettati tutti i criteri di esclusione. I criteri di esclusione in rosso vanno considerati in ogni caso.

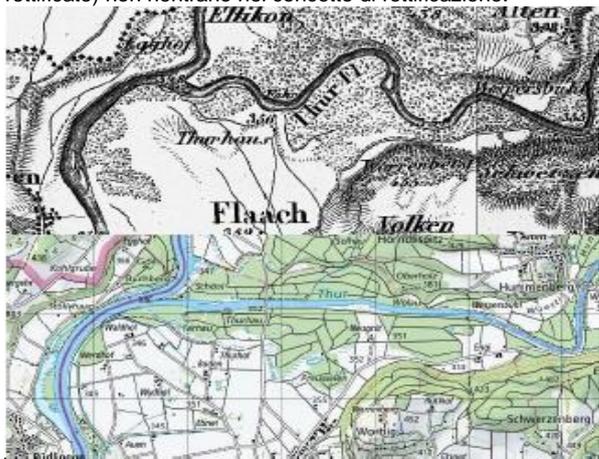
Visto che questo non si verifica ovunque, devono essere considerati tutti i criteri di esclusione.

Per poter applicare i seguenti criteri di esclusione (C1, 4, 5, 6, 7 e 12) al tratto di candidatura, è necessario determinare in una prima fase la numerazione dei segmenti fluviali. La procedura è spiegata in dettaglio nell'albero decisionale (vedi Appendice 1).

C1: Ecomorfologia livello R (solo CH)
Min. 75% del tratto: classe 1 (naturale/seminaturale) Max. 20% del tratto: classe 2 (poco compromesso) Max. 5% del tratto: classe 3 o non definito
<p><u>Spiegazioni</u></p> <p>Max. 5% del tratto: classe 3 o non definito: consente di certificare un tratto nonostante alcune infrastrutture (in particolare ponti/cavalcavia).</p> <p>Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1).</p> <p>Ulteriori informazioni sul metodo ecomorfologico: https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/pubblicazioni/pubblicazioni-acque/methoden-zur-untersuchung-und-beurteilung-der-flie遝gewaesser-oe.html</p> <p>Se l'ecomorfologia non è determinata, devono essere considerati anche i criteri in verde.</p> <p>Una volta definita l'ecomorfologia, è necessario controllare che i dati siano attuali ed effettuare una verifica sul campo.</p>

C2: spazio riservato corsi d'acqua
Lo spazio riservato corsi d'acqua è determinato e gestito ai sensi dell'art. 41a cpv. 1 OPac ("spazio esteso").
<p><u>Spiegazioni</u></p> <p>Se la determinazione non è ancora avvenuta o è avvenuta in misura limitata, oppure se si è rinunciato ad essa per motivi comprensibili, è necessario fornire la prova della gestione estensiva di uno spazio riservato corsi d'acqua "ipotetico" (secondo la curva di biodiversità (per i corsi d'acqua di piccole dimensioni) o il metodo Roulier (per i corsi d'acqua di grandi dimensioni) basata sulle condizioni originarie. In questi casi, la gestione estensiva deve essere regolata dal piano di sviluppo¹. Nel caso in cui la determinazione avvenga nelle tempistiche del piano di sviluppo, l'organizzazione richiedente deve garantire che lo spazio riservato ai corsi d'acqua soddisfi i requisiti di legge ai sensi dell'art. 41a cpv. 1 OPac ("spazio esteso").</p> <p>La gestione estensiva dello spazio riservato corsi d'acqua reale o ipotetico è una condizione senza la quale il label può essere ritirata.</p>

C3: Lunghezza minima
2 km (continui)
<p><input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R</p> <p><input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato ai corsi d'acqua delimitato conformemente alla legge</p>
<p><u>Spiegazioni</u></p> <p>Per le distanze più brevi, la rilevanza ecologica è discutibile.</p>

C4: Canalizzazioni / Rettificazioni
Massimo 5% del tratto, nessun interrimento, nessun tratto artificiale/non naturale
<p><input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R</p> <p><input type="checkbox"/> Coperto dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge</p>
<p><u>Spiegazioni</u></p> <p>Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1).</p> <p>Eccezione: i tratti rivitalizzati risp. i tratti di corsi d'acqua attualmente di valore e che sono stati interessati da interventi avvenuti molto tempo fa (ad esempio, golene originariamente rettificata) non rientrano nel concetto di rettificazione.</p>


¹ Gestione estensiva secondo la *guida di lavoro* (in particolare p. 81 e segg.; DCPA, CDCA, UFAM, ARE, UFAG (a cura di) 2019: Spazio riservato alle acque. Guida di lavoro modulare per la determinazione e l'utilizzo degli spazi

riservati alle acque in Svizzera (documento disponibile in tedesco e in francese) e utilizzo delle superfici delle *aziende d'estivazione* sopra il limite del bosco aventi diritto ai contributi secondo l'art. 10 OPD.

C5: Dighe di protezione dalle piene nello spazio riservato alle acque
Max. 5% del tratto
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1).

C6: Dislivelli artificiali; strutture trasversali <50 cm
Max. 1 ostacolo/km
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> Sono inclusi in questa categoria tutti i dislivelli artificiali e le strutture trasversali di altezza inferiore a 50 cm. Se ci sono ostacoli naturali che impediscono la migrazione dei pesci, rientrano in questo criterio anche i dislivelli più alti. I dislivelli e le strutture trasversali sono contemplati dall'ecomorfologia, ma data la loro importanza (e il rilevamento in parte incompleto), è obbligatorio elaborare questo criterio. Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1). La verifica sul campo si è rivelata molto preziosa ed è fortemente consigliata.

C7: Dislivelli artificiali; strutture trasversali >50 cm (a condizione che sia possibile la migrazione dei pesci).
Max. 1 ostacolo/10 km
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> I dislivelli artificiali e le strutture trasversali di altezza superiore a 50 cm impediscono lo spostamento di gran parte delle specie ittiche migratorie. Pertanto, vanno valutati in modo più severo rispetto agli altri dislivelli e ostacoli trasversali. La rimozione dell'ostacolo deve necessariamente essere affrontata come misura del piano di sviluppo e l'ostacolo va successivamente rimosso. Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1). Se il tratto che si intende certificare è più breve di 10 km e non ci sono ostacoli naturali alla migrazione a valle di esso, non sono ammessi dislivelli artificiali o strutture trasversali >50 cm. Se gli ostacoli naturali alla migrazione all'interno o nel tratto inferiore del tratto certificato impediscono la migrazione dei pesci, non è necessario prendere in considerazione il criterio a monte del tratto. In questi casi, anche i dislivelli artificiali e le strutture trasversali > 50 cm sono considerati ostacoli ai sensi del C6.

C8: Deflusso residuale da centrali idroelettriche
Nessun tratto con deflusso residuale
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> -

C9: Altri prelievi d'acqua
Max. 20% del deflusso di magra Q347
I prelievi per l'innevamento artificiale non sono consentiti. I prelievi per l'irrigazione e/o l'uso industriale che sono fissi o possibili a causa d'alterazione strutturale non sono generalmente consentiti ¹ .
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> In aggiunta, deve essere redatto un quadro dei prelievi idrici illegali/di piccola entità (tramite il piano di sviluppo). I prelievi idrici esistenti non devono avere un impatto negativo sull'ecosistema del corso d'acqua.

C10: Deflussi discontinui
Nessun tratto con deflussi discontinui
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> -

C11: Materiale solido di fondo
Nessuna estrazione di materiale solido di fondo o camere di ritenuta del tratto certificato
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni:</u> Per quanto possibile, deve essere garantito un bilancio del materiale solido di fondo naturale. Se per motivi di protezione dalle piene vengono rimosse quantità rilevanti di materiale solido di fondo a monte, questo deve essere restituito al corso d'acqua. In questo caso, è necessario dimostrare con una perizia che il bilancio del materiale solido di fondo nel tratto certificato è in grado di svolgere la sua funzione ecologica.

¹ I prelievi per l'irrigazione che sono fissi o possibili a causa d'alterazione strutturale devono essere esaminati nei singoli casi e possono essere consentiti se:

- Il prelievo porta a un valore ecologico aggiunto senza ridurre il valore ecologico del corso d'acqua (possibile, ad esempio, nel caso delle rogge).

- Il prelievo è regolato da una concessione o da un permesso, che viene sospeso dall'autorità di concessione se necessario (siccità).

C12: Vegetazione ripuale (escl. neofite)
Pioppi e conifere non autoctone possono coprire al massimo il 10% delle sponde.
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> La vegetazione ripuale deve essere il più possibile adeguata al sito. Per questo criterio, potrebbero essere necessarie ulteriori fasi a causa dalla numerazione dei segmenti fluviali (vedi albero decisionale Appendice 1).

C13: Qualità dell'acqua
La qualità dell'acqua deve essere da media a molto buona secondo il sistema modulare graduale o nell'intervallo da "moyenne" a "très bonne" secondo le categorie del Canton VD ¹ .
<input type="checkbox"/> Contemplato dall'ecomorfologia livello R <input type="checkbox"/> Contemplato dallo spazio riservato alle acque delimitato conformemente alla legge
<u>Spiegazioni</u> Modello a cascata: <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione basata su misurazioni/registrazioni di dati esistenti 2. Se non disponibili: <ol style="list-style-type: none"> 2.1 Valutazione qualitativa degli esperti² 2.2 Se necessario: Ulteriori chiarimenti

¹ La metodologia comprende le categorie "Aspetti generali", «macrozoobenthos», "Ecomorfologia", "Chimica", "Macrofite". Pertinenti per il C14 sono: macrozoobenthos, chimica, macrofite.

https://www.vd.ch/fileadmin/user_upload/themes/environnement/eau/fischiers_pdf/DIREV_PRE/De_Source_S%C3%BBre_Rivi%C3%A8res_2017.pdf

² Secondo le "Linee guida: Determinazione qualitativa della qualità dell'acqua", Verein Gewässerperlen, stato 30.3.2023

3. Piano di sviluppo

- Il piano di sviluppo deve essere elaborato e attuato in un processo partecipativo in cui devono essere rappresentate tutte le parti interessate.
- Il label persegue non soltanto l'obiettivo di proteggere e, se necessario, riqualificare il tratto a cui viene conferita, ma anche di riqualificare le zone circostanti (tratto d'acqua a valle/a monte, affluenti, acque complessive, bacino imbrifero). Questo criterio è garantito dal piano di sviluppo.
- Le misure devono essere esaminate e pianificate a livello di bacino imbrifero (bacino minimo definito dal punto più basso della sezione certificata) e anche nel corso del tratto a valle della sezione certificata.
- Nel tratto certificato non sono consentiti interventi aggiuntivi di alcun tipo nell'area dello spazio riservato alle acque determinate di fatto o ipoteticamente secondo il C2, nemmeno a scopo informativo o di sensibilizzazione (griglie per barbecue, punti di balneazione, pannelli informativi, ecc.)
- Il piano di sviluppo garantisce quanto segue:
 - a. Le condizioni del tratto certificato migliorano dove necessario:
 - i. Le carenze ancora esistenti vengono eliminate
 - ii. La connettività longitudinale e trasversale (anche verso tratti /affluenti non certificati) è ripristinata dove necessario. In caso di riproduzione naturale, si rinuncia al ripopolamento all'interno del tratto certificato.
 - iii. La qualità dell'acqua viene migliorata dove necessario.
 - b. Le parti interessate e la popolazione locale sono sensibilizzate sul valore del corso d'acqua. Eventuali conflitti di interesse devono essere affrontati e documentati e devono essere proposte soluzioni.
 - c. Gli impatti climatici sono presi in considerazione nello sviluppo dell'area.
 - d. Le questioni relative alla ricerca sono chiarite, ove possibile
- Il piano di sviluppo prevede misure nelle seguenti aree:
 - a. Sensibilizzazione/formazione (obbligatorie).
 - b. Misure per la conservazione e il miglioramento dei biotopi, rivalorizzazione in loco (obbligatoria, a meno che il piano di sviluppo non dimostri che non è necessaria). Se la migrazione dei pesci è naturalmente possibile, nel tratto certificato devono essere rimossi gli ostacoli artificiali alla migrazione > 50 cm.
 - c. Valorizzazione/offerta esistente di ricreazione locale con impatti sull'ecologia delle acque (obbligatoria, a meno che il piano di sviluppo non dimostri che non è necessario)
 - d. Gestione dei neobiota (se presenti): verifica e, se necessario, misure obbligatorie. A seconda dell'invasività dell'intervento, è possibile eventualmente rinunciare.
- e. Ricerca (facoltativa)
- f. Misure per il processo di certificazione (obbligatorie): è necessario illustrare come viene gestito il processo di partecipazione (compreso un elenco delle parti interessate) e come viene pianificato il controllo di qualità (associazione Perle d'Acqua) da parte dell'organizzazione richiedente.
- Il piano di sviluppo suddivide le misure in esso contenute in tre categorie (Musts, to be prepared, Nice to have – obbligatorie, auspicabili, facoltative) in consultazione con l'associazione Perle d'Acqua. In questo modo è possibile affrontare anche misure più ambiziose, la cui attuazione richiede un periodo di tempo più lungo e/o dipende da altri attori.

Appendice 1: Albero decisionale per la determinazione della numerazione dei segmenti fluviali per i criteri 1, 4, 5, 6, 7 e 12

